



GIUGNO I

1470 Fur hoggi poste le fondamenta della Cappella, o Oratorio contiguo a S.Maria Maggiore dal famoso Capit. Bartolomeo a sua perpetua memoria fatto edificare ove successivamente eretto il suo glorioso Sepolcro, hor serve di singolar ornamento alla nostra Città. L'esteriore facciata di questa Cappella è tutta di finissimi marmi, & vaghi intagli, & figure adorna, & arricchita in honore dei Santi Gio. Battista, Bartolomeo Apostolo, & Marco Evangelista, che tengono sopra l'Altare candidissime Statue d'alabastro. *Effemeridi di Donato Calvi*

GIUGNO II

1968 Chiude definitivamente il cinema Sant'Orsola; inaugurato nel 1926, negli anni trenta il Sant'Orsola offriva due film (di terza o quarta visione) al prezzo di uno. Una specie di tradizione,



quella di "vedi due film e paghi uno", durata a lungo. Come la "proiezioni speciali" del mattino, affollate di studenti che marinavano la scuola.

Da una descrizione dell'epoca "Era un locale lungo e stretto più simile a

un corridoio che a una sala cinematografica; in precedenza era stato un magazzino per il cappellificio dei fratelli Moratti. Era un cinema decisamente popolare, tanto da essere soprannominato *ol piogi*, nel senso di pidocchio; questo perché si presumeva che vi fosse poca pulizia fra i frequentatori. In realtà c'era sempre come un odore di tanfo e lo schermo era ingiallito dal fumo delle sigarette dei fumatori."

1946 Nella provincia di Bergamo vinse la Monarchia, sia pur di misura, con il 50,8 per cento (in tutto 167.463 preferenze su 356.834 votanti), mentre la Repubblica si fermò al 49,2 per cento (162.542 voti). Uno sguardo ai risultati paese per paese rivela, tra l'altro, differenze notevoli persino tra comuni confinanti, anche se la Repubblica si dimostrò tendenzialmente più forte in città (29.469 voti contro i 26.555 per il Re) e in pianura, mentre la Monarchia spopolò nelle valli. Bergamo fu l'unica provincia del centro-nord, insieme a Cuneo e Padova, a preferire la corona. L'eccezione orobica è tanto più significativa se si pensa al clima di allora: favorevoli alla Repubblica si dichiararono, a livello nazionale come locale, tutti i principali partiti (ad ec-

cezione dei Liberali), compresa la Democrazia Cristiana, che nella bergamasca stravinse le elezioni per la Costituente legate al referendum.

GIUGNO IV

1139 Pongonsi in questo mese i principij del famoso Tempio si S.Maria Maggiore, riuscito di singolar decoro alla nostra città, & all'Italia tutta cospicuo. Ne fur motivo caldi così eccessivi già cominciati, che dalla continuazione seccate le biade tutte, & infuocata la terra ne seguì crudelissima fame, & terribile pestilenza, onde la Città con voto fatto alla Madre di Dio d'edificar questo tempio, procurò placar l'ira del Cielo, & liberarsi dai flagelli. Da una parte della Cupola di essa Chiesa leggiamo tal iscrizione

D.O.M.

*Mariae Virgini Matri
Civit Exruit Anno MCXXXVII*

Effemeridi di Donato Calvi

1972 "Domenica 4 giugno i 92 detenuti rifiutarono il pranzo di mezzogiorno e a cena accettarono solo la minestra. I 92 detenuti erano divisi in due sezioni; in una terza stavano sei detenute. Il lunedì trascorse abbastanza tranquillamente e si pensò che lo sciopero della fame fosse stato un gesto isolato; invece verso le 21 di martedì si sentirono urla e spari provenire dalla prima sezione." Dai giornali dell'epoca: "Le fotoelettriche piazzate negli orti e sulle case intorno al carcere illuminano la scena di alcuni detenuti che salgono sul tetto, nell'ala rivolta verso la Boccola e via del Vagine. Urlando 'Libertà! Libertà!'. Chiedono la fine del sovraffollamento e l'avvio della riforma del Codice penale".



GIUGNO VI

1936 L'Eco di Bergamo annunciava che "il chiostro di Santa Marta, dopo l'artistica restaurazione, è stato concesso al pubblico come oasi di riposo nell'affaticato centro cittadino. Con questo restauro la Banca Mutua Popolare ha con-





cluso il suo apporto nella sistemazione e nell'abbellimento del centro cittadino". Di proprietà della Banca Popolare di Bergamo che distrusse le parti del monastero e della chiesa ormai fatiscenti costruendo la nuova parte cittadina con la galleria Crispi, dando però possibilità di recupero del chiostro incarico dato all'ingegnere Luigi Angelini negli anni trenta e poi, negli anni novanta del Novecento, al figlio Sandro

GIUGNO V

1518 Essendosi già fabbricata la campana maggiore della Città, restò in questo giorno stabilito di fabricar anco la minore di trecento pesi. Così fu poi gitata da Bartolomeo Casario, & con simili parole circondata

*Aeri conflato favens Deus hoc tibi sacrat
Borgomon hoc nubis fulmine dispereant*

Effemeridi di Donato Calvi

GIUGNO VI

1906 L'Eco di Bergamo stigmatizzava "Mai come in questi giorni si è potuto toccare con mano l'assoluta deficienza del servizio ferroviario Bergamo-Milano. Mai un treno che giunga in orario. Su questa linea tutti i responsabili se ne infischiano delle lamentele e delle proteste del pubblico pagante.



Bergamo 1900 - La Stazione F.S.

Certi carrozzoni, in quanto a pulizia, sono peggio delle stalle; e succede troppo spesso che i viaggiatori vengano imbarilati nei carrozzoni come tante sardine.

Se uno protesta, gli si dice di aspettare un altro treno! In questi giorni sembra persino che i ferrovieri siano pagati per far perdere la pazienza ai passeggeri".

1864 Viene inaugurato il busto di Torquato Tasso, opera di Vincenzo Vela, nella biblioteca civica che dal 1843 al 1928 era collocata nel Palazzo della Ragione. In una interessante fotografia del 1924 si può notare nel portico sotto il Palazzo della Ragione un puntello a reggere la volta a crociera, probabilmente per sostenere il peso considerevole dei libri depositati nella sala.



storylab

www.storylab.it